

Via nebbia d'estate

a cura di [Federico Battaglin](http://www.febat.com) (www.febat.com)

Questa via ha il nome che si ritrova in quanto il giorno in cui è stata individuata, la nebbia regnava sovrana... L'itinerario proposto si trova esattamente sopra il Rif. Venezia e percorre la parete che sta a destra ad una spaccatura – camino facilmente individuabile; inoltre esso è quello più a destra tra quelli aperti

Nota: La qualità della roccia è anche molto buona dove sono le difficoltà si fanno sentire. Dove la via è facile ci sono detriti e quindi è necessario prestare la dovuta attenzione a non scaricare sassi.

Nome della via	Via nebbia d'estate	
Apritori	Federico Battaglin e Giovanna Galeazzo	
Data apertura	25 Agosto 2001	
Difficoltà	Dal III al IV+/V-	
Sviluppo	125 metri	
Gruppo montuoso	M. Pelmo	
Montagna	Una parete della Spalla Est	
Versante	Parete Est	

Avvicinamento	<p>La parete in questione si trova esattamente sopra il Rif. Venezia. Essa è facilmente visibile in quanto la via sale lungo una parete abbastanza omogenea giusto a destra di una profonda spaccatura alta circa 80 metri ben visibile da rifugio stesso: inoltre è l'itinerario più a destra di quelli presentati. Dal Rif. Venezia prendere il sentiero che porta alla cima del Monte Pelmo. Dopo cinque minuti, superati i mughì, salire dritti verso le pareti, seguendo delle esili tracce. Giunti sotto le pareti, attraversare verso sinistra (verso Ovest) fin dove si incontra una evidente spaccatura-camino che divide due pareti. La via corre sulla parete di destra, a circa 10 metri a destra Tempo di avvicinamento: 30 minuti dal rif. oppure 1h30 da Zoppè di Cadore.</p>
Discesa	<p>Arrivati alla Cengia di Ball, esattamente sotto una parete nera alta una trentina di metri, andare a destra e scendere lungo la via normale al Monte Pelmo. Scesi dalla parete, percorrere il sentiero n° 480 che porta al Rif. Venezia. Tempo di discesa: 30 minuti.</p>
La via	<p>1° tiro. Dal bollo rosso, con dei movimenti delicati, affrontare un breve tratto aggettante, spostandosi a destra. Prendere poi un breve diedrino uscendo a sinistra. Superare delle serie di placche di roccia molto buona per arrivare quindi ad una zona più facile e con detriti. Puntare a dei mughì a fare sosta su quello di sinistra su cordino. Bollo rosso di sosta. (S1: 1 cordino lasciato su mugo; 38m, inizio di IV+, poi IV e III, infine II).</p> <p>2° tiro. Dal mugo spostarsi a destra per prendere un breve camino. Dopo affrontare una zona di rocce più facili intervallate da detriti fino ad una cengia. Salire una larga fessura che incide una placca per arrivare ad una nicchia di roccia gialla sotto degli strapiombi. Un bollo rosso indica la sosta su chiodo, posto sotto gli strapiombi. (S2: 1 chiodo; 42m, III e III+).</p> <p>3° tiro. Dalla sosta attraversare un paio di metri a sinistra fino a dove termina la placca incumbente. Con un movimento delicato portarsi sopra la placca per poi affrontare, a sinistra, alcuni blocchi di roccia staccata. Spostarsi a destra e affrontare due placche di roccia molto buona, con passaggi studiati. Giungere ad una zona un po' più facile e interrotta da brevi e strette cenge e raggiungere quindi il sentiero che, salendo, porta alla Cengia di Ball. Un bollo rosso indica la sosta servita da un chiodo arancione. (S3: 1 chiodo; 45m, inizio di IV+/V-, poi IV con uscita di III+: 2 chiodi lasciati e segnati di rosso).</p>